

Emeroteca del fumetto: formazione delle collezioni e trattamento bibliografico

L'Emeroteca del fumetto di Lucca ha un patrimonio di 110 testate, gran parte della produzione italiana di fumetti. Le maggiori case editrici di questo settore hanno offerto infatti all'Ente Max Massimo Garnier un abbonamento gratuito dei loro periodici, per sottolineare la collaborazione tra queste e l'organizzazione del Salone internazionale dei comics e per dare un'adesione fattiva alla nascente struttura dedicata al fumetto.

Sono dunque presenti la Disney con i suoi classici, la Star Comics di Perugia, la Play Press e la Comic Art con la princi-

pale produzione supereroistica, fantasy americana e manga giapponese, la Glénat Italia, gli Editori del Grifo, la Max Bunker Press, la Bonelli con il mitico "Dylan Dog", la Nerbini di Firenze. Per la prima volta in una biblioteca di Lucca i giornalini con gli eroi disegnati sono inseriti a pieno titolo "tra le riviste serie". Fin dall'inizio entusiastica è stata la risposta del pubblico, soprattutto dei giovani che hanno trovato nell'Emeroteca del fumetto il luogo di incontro per proseguire discussioni, per cercare approfondimenti che la grossa manifestazione lucchese suscita da sempre. A Lucca infatti molti sono i circoli che si occupano di fumetto e che organizzano manifestazioni su questo argomento. Questo è stato dunque il punto di forza iniziale del servizio ed il suo principale motivo ispiratore: dare cioè continuità in Lucca a ciò che il Salone dei comics rappresenta periodicamente.

Vi sono poi sezioni dedicate alla letteratura fantastica, alla satira politica e al fumetto per bambini. Due soli invece sono i titoli che riguardano il dibattito, l'analisi e la riflessione su questa forma di espressione artistica. Tale carenza è dovuta in primo luogo al fatto che in Italia il dibattito sul fumetto si sviluppa essenzialmente all'interno dei giornalini stessi; inoltre l'esigenza di fare dell'Emeroteca del fumetto qualcosa che si avvicina di più ad un centro di documentazione è venuta maturando con l'esperienza di questi due anni di attività. Ad una domanda generica di consultazione e lettura di fumetti si è venuta via via aggiungendo e/o sostituendo una domanda più mirata a ricerche e studi approfonditi. Di qui l'esigenza di allargare la scelta degli acquisti anche a periodici intesi non in senso stretto (per es. raccolte pubblicate in volumi) e comprendere nelle nostre collezioni giornalini pubblicati in passato, ma significativi (pensiamo al "Corriere", l'"Avventuroso" e altri). In questo settore una chicca che già possediamo è il "Pioniere", un settimanale per ragazzi di area comunista pubblicato negli anni Sessanta a Roma, che propone anche attraverso il fumetto, un modello di vita ed una concezione contrapposta all'egemonia culturale dominante: ecco quindi la storia del partigiano del Breil in Val d'Aosta, oppure il racconto intitolato

Mosca, una grande capitale o ancora Lungo il fiume Volga.

A distanza di trent'anni queste storie danno in modo immediato ed efficace sia nello stile dei disegni che nei testi un'idea precisa del clima culturale e dell'atmosfera di quegli anni.

Un problema particolare ha suscitato il trattamento bibliografico dei fumetti nella costituzione del catalogo per il tentativo di rispondere il più possibile alle esigenze di informazione di questo pubblico particolare e nello stesso tempo adeguare anche questo materiale alle regole a cui si è uniformata l'Emeroteca comunale per la sistemazione dei suoi periodici: Rica e ISBD(s) da una parte e la Classificazione decimale Dewey dall'altra.

L'archivio è stato realizzato con il programma Cds/Isis fornito dalla Regione Toscana nell'applicazione che il Servizio bibliotecario del Comune di Lucca ha realizzato per i periodici. In realtà i fumetti si adattano ben poco al rigore degli standard, perché hanno indicazioni bibliografiche approssimative, a volte contraddittorie, molto spesso incomplete. I numeri speciali, i nuovi titoli che escono dapprima come supplementi ad altre riviste e poi in modo autonomo, i fumetti a puntate assimilabili più ad opere in continuazione che a veri e propri periodici hanno creato e creano non pochi problemi. Per la descrizione semantica si è scelto da subito di abbandonare la Dewey, e di dare al materiale un'organizzazione più funzionale al genere: abbiamo distinto i fumetti d'autore dai fumetti italiani, i supereroi, i giapponesi e poi ancora la sezione dei fumetti per bambini, la satira politica e il cinema d'animazione.

Daniela Marini

